

→ **Il giorno dopo le scuse** il calciatore tenta il colpo a sorpresa dell'autoriduzione dell'ingaggio

→ **Il mercato** La Juve è interessata, passo indietro di Milan e Inter. Mihajlovic: «A me non serve»

Cassano: «Voglio restare qui» Disposto a pagare un milione

Messaggio del numero 99 al club: un «taglio» di un milione sull'ingaggio annuale di 2 milioni e 700mila euro pur di tornare a giocare con la maglia della Sampdoria. Dalla società nessuna risposta.

ANDREA ASTOLFI

GENOVA
sport@attualita.it

L'ultima cassanata della lunga e colorita storia di un ragazzo "bizzarro" - l'ha detto Delneri - stavolta è grossa, particolarmente dannosa, tremendamente volgare. Rischia di costare, ad Antonio Cassano, tutto: la Samp, il campo fino a gennaio, quando passerà altrove al cento per cento, la Nazionale, una forte multa, una possibile squalifica, una retrocessione morale e la sconfessione di chi giurava sul nuovo Fantantonio, su chi prospettava, disegnava, immaginava. Niente di tutto ciò, ha perso chi voleva cambiarlo. Cassano è là, con un deferimento già partito verso la Lega, un telegramma che lo licenzia di fatto per giusta causa, le lacrime e la richiesta di reintegro in rosa, annessa rinuncia eventuale a un milione di euro formalizzata dal procuratore Bozzo e sottoscritta da Antonio.

Un milione per una maglia. La Sampdoria, Garrone, dicono di no. Le scuse, «è un momento particolare per me e mia moglie, voglio be-

Parole tra le lacrime
«Al presidente voglio bene. Voglio restare qui a vita»

ne al presidente, voglio restare qui a vita», sono fiato disperso nel vento e nel mare di una città che ha scoperto, come già l'anno scorso, di poter fare a meno di Cassano, di una squadra che gira lo stesso, con Marilungo e Pozzi che si alternano con meno classe ma con la bocca

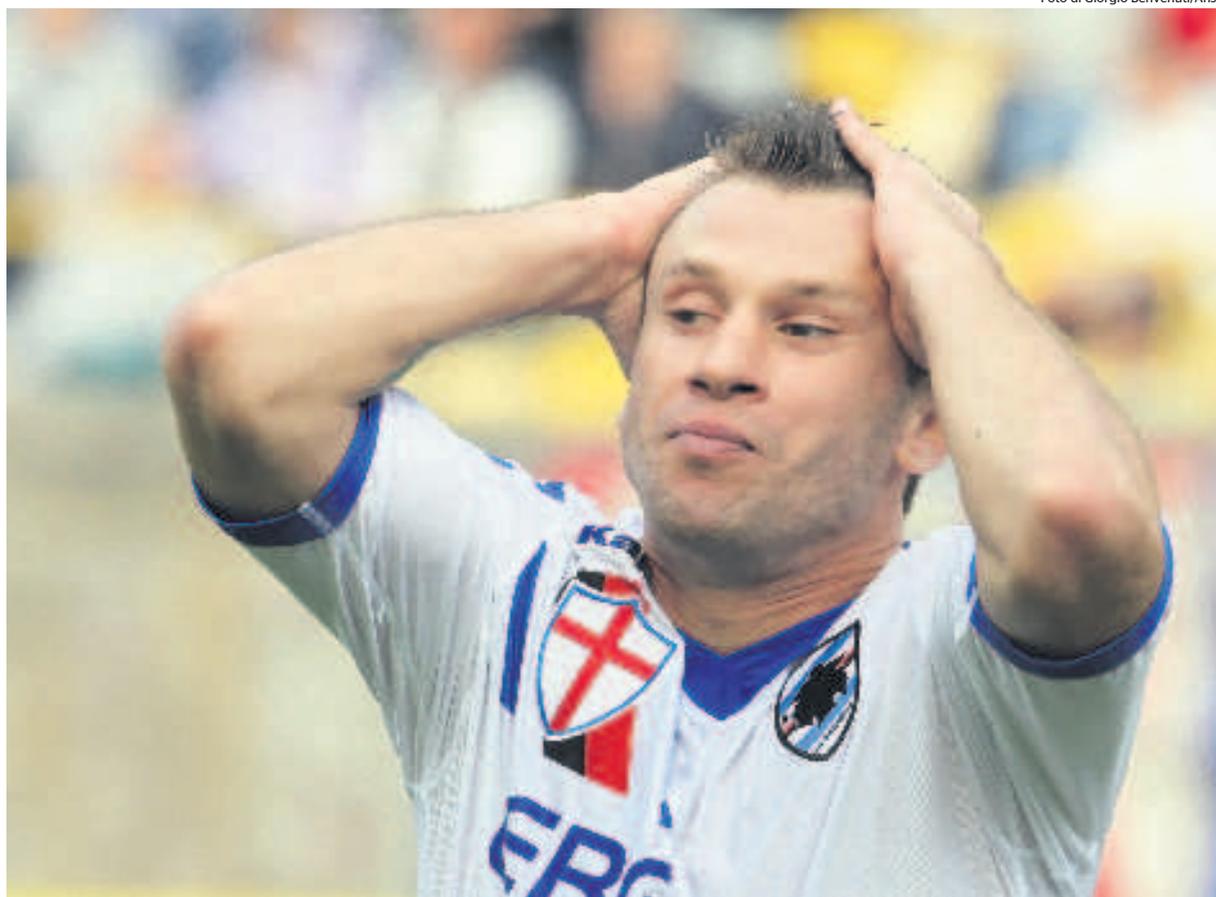


Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Disperato Un momento di sconforto di Cassano durante una recente partita. L'attaccante rischia la chiusura del rapporto con la Samp

chiusa al fianco di Pazzini. Guarda caso: Cesena-Samp 0-1, assist di Marilungo, gol di Pazzini. È un caso, si capisce. Ma tremendamente inopportuno per il ragazzo di Bari.

LE OFFESE

È successo ciò che non deve mai succedere, in uno spogliatoio e fuori. Cassano che riceve una richiesta dal 72enne presidente, Garrone vorrebbe che Antonio partecipasse a una premiazione in un Samp-club, lui è la Samp, lui è il simbolo, lui è l'uomo-tutto. Cassano risponde picche: vorrebbe stare a casa con Carolina, si lascia andare a parole tremende e irripetibili, indirizza Garrone da qualche parte e lo apostrofa volgarmente con riferimento all'età del petroliere, suo ri-scopritore dopo i mesi balordi di Madrid. Lancia le scarpe

IL CASO

Ecco Zamparini: me lo prendo io so come va gestito

«Una volta lui mi ha detto: "presidente mi prenda a Palermo". Se vuole venire, lo prendo subito». Se vuole venire, lo prendo subito». Maurizio Zamparini tende la mano al fantasista barese. «Cassano è un giocatore particolare - ha detto Zamparini ai microfoni di *Radio Radio* -, naturalmente non può permettersi di fare quello che ha fatto con Garrone e che aveva già fatto... Gli farei un certo discorso e cercherei da monello di raddrizzarlo. Va compreso come ragazzo e come uomo, e va aiutato. È un grandissimo campione e ho la presunzione di saperlo gestire».

contro i muri dello spogliatoio, punta il dito fisicamente sul volto del presidente. Fa di tutto e di più per tenere in alta la sua fama di spirito "bizzarro". La Samp lo liquida con un telegramma e sollecita ufficialmente il Collegio federale di Lega. Chiede la rescissione unilaterale del contratto, che scade nel 2013 ma sul quale pendeva, già dalla scorsa estate, la minaccia di un ridimensionamento, da 2,7 a 2,5 milioni. Cassano è appetito, ambito, probabilmente se ne sarebbe andato a giugno, ora lo farà con mesi di anticipo. E lo farà male, rumorosamente.

Il procuratore chiede una cortina di silenzio sul caso. Il ritiro del deferimento è altamente improbabile, e il «tenetevi il milione» di Cassano non lo salverà, perché è una questione di principio, di quelle che lui, nella sua